

Scheda sintetica

“Pacchetto di misure UE sulla plastica”

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, ***Strategia europea per la plastica nell'economia circolare*** - COM(2018) 28 final del 16 gennaio 2018.
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, ***relativa al quadro di monitoraggio per l'economia circolare*** - COM(2018) 29 final del 16 gennaio 2018.
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, ***sull'attuazione del pacchetto sull'economia circolare: possibili soluzioni all'interazione tra la normativa in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti*** - COM(2018) 32 final del 16 gennaio 2018.
- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio ***relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che abroga la direttiva 2000/59/CE e modifica la direttiva 2009/16/CE e la direttiva 2010/65/UE*** – COM(2018) 33 final del 16 gennaio 2018.

Breve descrizione degli atti:

Nel quadro degli impegni assunti dall'Unione europea nel 2015 con l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e gli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati per 2030 ed in riferimento alla prima delle priorità strategiche del programma politico di Juncker, “*Un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti*”, le proposte che compongono il pacchetto sull'uso e il riciclo della plastica sono state annunciate tra le nuove iniziative del programma di lavoro della Commissione per il 2018 per l'attuazione del “*Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare*” adottato dalla Commissione a dicembre 2015.

La “***Strategia europea per la plastica nell'economia circolare***”, presentata nella prima comunicazione del pacchetto, mira a porre le basi per una nuova economia della plastica, definendo gli obiettivi e gli strumenti da mettere in campo per favorire la transizione verso forme di progettazione, produzione, uso e riciclaggio più sostenibili e competitive, con il duplice obiettivo di tutelare l'ambiente e cogliere le opportunità di sviluppo derivanti da un approccio circolare del trattamento delle materie plastiche. In risposta alle principali sfide del settore, la Commissione delinea una visione che si articola in numerosi punti raggruppati in funzioni degli attori chiamati a contribuire alla trasformazione: progettisti, produttori, rivenditori e imprese di riciclaggio, da una parte e società civile, comunità scientifica, imprese e autorità locali dall'altra. Per tradurre questa visione in realtà, vengono individuate una serie di *azioni chiave* e sotto-azioni.

Rispetto all'azione chiave 4.1 “*Migliorare gli aspetti economici e la qualità del riciclaggio*”, si segnala che la Commissione ricorda le proposte adottate sulle nuove norme per la gestione dei rifiuti, ancora in attesa di approvazione da parte dei co-legislatori e annuncia alcune iniziative per migliorare

la riciclabilità dei prodotti tra le quali una revisione dei requisiti essenziali per l'immissione degli imballaggi sul mercato.

Nell'azione chiave 4.2 *“Arginare i rifiuti di plastica e il loro abbandono nell'ambiente”* la Commissione richiama le misure per ridurre le borse di plastica e l'imminente adozione della revisione della direttiva sull'acqua potabile per promuovere l'uso dell'acqua del rubinetto e ridurre gli imballaggi. Al fine di disincentivare l'uso di imballaggi eccessivi ed articoli monouso, la Commissione intende anche valutare la possibilità di introdurre una misura fiscale a livello di UE.

Per avviare campagne di sensibilizzazione e prevenire la dispersione dei rifiuti si fa riferimento all'opportunità, per le autorità pubbliche, di usufruire di finanziamenti dell'UE. Progetti di pulizia delle spiagge potrebbero essere avviati anche avvalendosi del Corpo europeo di solidarietà. In particolare sullo scarico dei rifiuti in mare, viene richiamata la proposta legislativa sugli impianti portuali di raccolta che fa parte del presente pacchetto.

L'azione chiave 4.3 *“Orientare l'innovazione e gli investimenti verso soluzioni circolari”*, partendo dalla considerazione che attuare gli obiettivi della strategia richiederà notevoli investimenti in infrastrutture ed innovazione, mira a creare un contesto favorevole a questo scopo. In particolare la Commissione richiama i finanziamenti UE per la ricerca in settori collegati alla strategia e annuncia lo sviluppo di un programma strategico per fornire orientamenti per il finanziamento post 2020.

Nell'azione chiave 4.4 *“Sfruttare l'azione condotta a livello mondiale”*, tenuto conto della dimensione intercontinentale delle sfide legate ai rifiuti plastici, l'Unione europea si impegna a promuovere nelle sedi internazionali le migliori prassi e a finanziare azioni finalizzate a migliorare la prevenzione e la gestione dei rifiuti in tutto il mondo.

La seconda comunicazione presenta un ***quadro di monitoraggio per l'economia circolare***, che ha l'obiettivo di valutare i progressi nella transizione verso un modello di sviluppo sostenibile, attuando l'impegno assunto dalla Commissione nel *“Piano d'azione per l'economia circolare”*. Il monitoraggio riguarda l'intero ciclo di vita di una risorsa, di un prodotto o di un servizio e prevede la raccolta di dati su dieci indicatori raggruppati in quattro fasi: produzione e consumo, gestione dei rifiuti, materie prime secondarie e competitività ed innovazione. La Commissione, nell'impegnarsi a migliorare la disponibilità dei dati rispetto alla metodologia di raccolta, all'armonizzazione dei calcoli e alla qualità dei dati stessi, presenta le prime conclusioni, che fisseranno gli elementi di riferimento per cogliere gli sviluppi futuri. I dati sono disponibili on line nel sito web dedicato al monitoraggio e vengono costantemente aggiornati.

La comunicazione sulle ***possibili soluzioni all'interazione tra la normativa in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti*** prende le mosse dalla considerazione che la presenza di *“sostanze problematiche”* nei prodotti compromette il loro riciclaggio e riutilizzo, ostacolando lo sviluppo di un'economia circolare. Con questa iniziativa la Commissione mira a promuovere un dibattito per trovare soluzioni ampiamente condivise rispetto a quattro problematiche, in particolare: la scarsa accessibilità, per chi tratta i rifiuti e li prepara per il recupero, alle informazioni sulla presenza di sostanze problematiche; la presenza nei rifiuti di sostanze che nei prodotti nuovi non sono più autorizzate; la poca armonizzazione sulle norme che stabiliscono quando un rifiuto cessa di essere tale in tutta l'UE; il mancato allineamento tra le norme di classificazione delle sostanze chimiche e dei rifiuti.

Infine la proposta di direttiva relativa agli ***impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi***, ha l'obiettivo di rafforzare il contrasto al problema dei rifiuti marini derivanti dal trasporto marittimo, abrogando la direttiva precedente 2000/59/CE, ormai obsoleta ed allineando, per quanto

possibile, il quadro normativo con le disposizioni della convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi (MARPOL). In particolare le modifiche principali introdotte dalla proposta riguardano: le definizioni, nelle quali “*rifiuti prodotti dalle navi*” viene sostituita con “*rifiuti delle navi*”, una dicitura più generica che sopprime la precedente distinzione tra i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico; gli impianti portuali di raccolta, prescrivendo l’obbligo per i porti di applicare la direttiva quadro sui rifiuti e garantire la raccolta differenziata, a maggior ragione se questa è già stata messa in atto a bordo; la definizione dei principi fondamentali per gli incentivi sulle tariffe; l’obbligo di conferimento in conformità alla convenzione MARPOL; il regime di esenzione, per le “*navi in servizio di linea*” con “*scali frequenti e regolari*”; i pescherecci e le imbarcazioni da diporto, che nella direttiva attuale sono esonerati dagli obblighi fondamentali, nella proposta di direttiva saranno oggetto di un regime proporzionato alla loro stazza o lunghezza. Come le altre navi dovranno corrispondere una tariffa indiretta al porto che comprenderà il conferimento dei rifiuti solidi compresi attrezzi da pesca e rifiuti pescati in mare. I pescherecci e le imbarcazioni da diporto inferiori ai 45 metri sono esenti dalla notifica anticipata dei rifiuti.

Procedura e decorrenza dei termini di legge

Entro 30 gg. a partire dalla data di trasmissione degli atti ai Presidenti delle Assemblee legislative regionali da parte della Conferenza Presidenti, è possibile inviare le eventuali osservazioni al Governo ai fini della formazione della posizione italiana ai sensi della legge 234/2012, in riferimento alle materie di competenza regionale. **La scadenza dei termini è pertanto fissata per il 24 febbraio 2018.**

La procedura è stabilita dall’articolo 38 del R.I. dell’Assemblea. Alla I Commissione spetta l’approvazione della Risoluzione sentita la Commissione competente per materia.